

01 Palazzo Casotti Via Umberto I, 25

Nell'anno 1772 il barone Casotti compra un palazzo già appartenuto al barone Mancarella, e prima ancora ad Alessandro Mattei, adiacente ad un suo immobile. Unificate le due quote, il Casotti inizia la ricostruzione forse su indicazioni di Emanuele Manieri. Della famiglia Casotti se ne conserva ancora lo stemma sulla porta d'accesso all'appartamento del primo piano. La struttura semplice e severa si illeggadrisce nei nodi scultorei che adornano le finestre, nelle chiavi d'arco e nei peducci del piccolo cortile. Il punto di forza della facciata si rivela nella originale bifora di chiaro gusto eclettico situata al primo piano e completata da un balconcino.

02 Palazzo Adorno Via Umberto I, 32

Fu realizzato nel 1568 su progetto dell'architetto Gabriele Riccardi e commissionato da Gabriele Adorno, generale della marina imperiale di Carlo V. L'edificio si caratterizza per il prospetto a bugnato liscio mentre nell'atrio il bugnato presenta una lavorazione a "punta di diamante". Questo edificio rappresenta uno degli esempi di maggior pregio dell'architettura cinquecentesca a Lecce. Sulla facciata lo stemma della famiglia Persone che abitò per un certo tempo il palazzo, prima che fosse ceduto alla Amministrazione Provinciale di Lecce.

03 Palazzo Elia Fazzi Via Idomeno, 66

All'ingresso del cortile e all'imbocco della scala si notano due archi a tutto sesto dotati di chiave d'arco del XVII. Alla medesima datazione risale il doccione, posto in facciata, caratterizzato da un volto con folte sopracciglia, grandi baffi e barba a toriglione. La struttura ha subito svariate trasformazioni rintracciabili nelle stratificazioni.

04 Palazzo Maremonte Via Principi di Savoia, 67

Il palazzo originariamente apparteneva alla famiglia Maremonte, una delle più antiche e nobili della città estintasi nel 1854, per poi divenire di proprietà della famiglia Chillino, facoltosi banchieri e imprenditori; oggi è di proprietà degli eredi di quest'ultima famiglia. Il palazzo è stato completamente ristrutturato nella metà del XIX secolo nel prospetto e nel cortile secondo i dettami architettonici del tempo. Nel 1640 il palazzo è stato teatro di un delitto: G. Francesco Maremonte uccise l'amante della moglie sorpreso in flagrante adulterio. Dopo una breve detenzione nelle carceri del Castello di Carlo V, fu rimesso in libertà e si riappacificò con la fedifraga.

05 Casa a Corte Via Vittorio de Prìoli, 45

La facciata è caratterizzata da due mignani. Attraverso gli ingressi ad arco ribassato si entra nei raccolti cortilietti cinquecenteschi dove delicate decorazioni scultoree inquadrano porte e finestre. Degno di nota, un bel pozzo incassato nel muro. Girato l'angolo, in via Scipione de Summa, sul comignolo di una delle case a corte, sono presenti simboli legati alla massoneria.

06 Casa a Corte Protonobilissimo Vico dei Protonobilissimi, 5

L'edificio, definibile casa a corte, è stato costruito nella prima metà dell'Ottocento in sopraelevazione delle vecchie costruzioni del piano terra di epoca seicentesca. Il complesso, dalla denominazione toponomastica del vicolo, rimanda alla presenza di proprietà della antica famiglia dei Protonobilissimi. Si pensa che la parte inferiore del complesso fosse destinata a botteghe, stalle ed alloggi dei contadini, addetti alla coltivazione degli orti dell'ex monastero delle Alcantarine demolito nel 1835.

07 Palazzo Chillino Via Principi di Savoia, 4

Palazzo Chillino è il frutto di uno dei rari sventramenti ottocenteschi verificatisi a Lecce. Nel 1947, infatti, fu progettata la strada che avrebbe collegato Porta Napoli con il Palazzo dell'Intendenza passando attraverso l'antico quartiere de "la Nova". La facciata del palazzo è stata concepita come riuso e ristrutturazione del tessuto murario già esistente; il suo assetto neoclassico ben si addice alla fuga prospettica data dal taglio della strada e dalla lunghezza della facciata stessa. All'interno, dopo un corto androne, si apre un elegante e sobrio pozzo di luce dalla forma ad emiciclo.

08 Palazzo Guido Via Conte Gaufrido, 3

Il palazzo, edificato nel XVI secolo, è stato ristrutturato nel Settecento su entrambi i prospetti da Emanuele Manieri. I capricciosi balconi si dispongono ad angolo tra via Conte Gaufrido e via Principi di Savoia. Ai piani superiori del palazzo si accede da un raffinato ed artistico ingresso che, ad onta di un raccolto spazio, non rinuncia ad organizzare ugualmente androne e cortile su cui si apre un'elegante loggia.

09 Palazzo Gorgoni Via Idomeno, 36

La facciata, presumibilmente opera di Emanuele Manieri, è compresa fra il balcone a petto d'oca e la scala balaustrata. È un esempio insolito di antico mignano enfatizzato e reso arioso da tre arcate prospicienti, secondo una dimensione scenografica e borrominiana, in un felice rapporto di spazi concavi e convessi che offrono al viandante un riparo dalla pioggia in inverno e una pausa dal sole in estate.

Organizzazione a cura di Alessandra Carucci Paola Valentini
Grafica Elisa Costa Stampo Grafica Maglie

La particolare rinvenimento va a tutti i proprietari dei cortili per l'apposizione di una targhetta

Con il patrocinio della Regione Puglia

Stipendiato dall'Assessorato al Turismo Città di Lecce

Si ringraziano per la collaborazione

Conservatorio di Musica "Tito Schipa" Lecce

Artemica

Banca del Fucino

Mape



LECCE CORTILI APERTI 2017

XXIII EDIZIONE 21 MAGGIO 2017

A.D.S.I. Giornata Nazionale Associazione Dimore Storiche Italiane Sezione Puglia Apertura Cortili h 10:00/13:00 h 16:30/21:00

A.D.S.I. Giornata Nazionale Associazione Dimore Storiche Italiane Sezione Puglia

10 Palazzo Martirano Via Francesco Antonio d'Amelio, 17

Il palazzo, costruito alla fine del Seicento, prende il suo nome dal Martirano che lo abitò dal 1740. Il prospetto fu ristrutturato secondo il gusto e lo stile di Emanuele Manieri. Il palazzo è dotato di rimessa per carrozze e cavalli e di un piccolo ma gradevole giardino caratterizzato da una scalinata a doppia rampa che conduce all'abitazione.

11 Chiesa di San Leucio Via Francesco Antonio d'Amelio, 5

Situata al centro di quella che un tempo era "l'isola di S. Leucio", è una delle più antiche cappelle gentilizie della città di Lecce; infatti fu creata dall'abate Bartolomeo Cafaro probabilmente tra l'XI ed il XII secolo. Nel tempo ha subito numerosi restauri; nel corso dell'ultimo, ad opera degli attuali proprietari Giuseppe e Maria Lucia Seracca Guercieri, è venuto alla luce un pregevole affresco databile al XV secolo raffigurante il Santo benedicente.

12 Palazzo Tinelli Via Leonardo Prato, 32

Il palazzo, proprietà dal XIX secolo dei Tinelli, è dotato di una facciata anastrea ingentilita dai due portali sormontati dallo stemma della famiglia Candilio. All'interno un androne conduce alla scala preceduta da un elegante e semplice portale. Un agrumeto completa la struttura secondo la tipologia dei palazzi leccesi.

13 Dimora Muratore denominata "Villa Rosaria" Via Scarambone, 36

Costruita alla fine dell'800 per volere di Rocco Chillino, al suo interno mostra parti delle mura sia messapiche che romane della città. La dimora Muratore dispone di un giardino pensile costituito da due rampe eleganti di scale. Il giardino è ricco di essenze arboree ed alberi secolari come jacaranda, falso pepe, ginepro biloba, bambù, millecucco, e differenti tipi di palme. Gli interni presentano pavimenti con ricchi mosaici originali e di rara eleganza, un camino in forma di palco con sipario e gli affreschi dell'artista Abbracciavento del salotto blu.

14 Palazzo Palmieri Via Palmieri, 42

La severa linea della facciata su via Palmieri fa da controcanto alla facciata barocca sulla piazzetta Falconieri. Entrando dall'imponente portale d'arazzesco-catalano si accede nell'androne, che porta nel cortile dove è possibile vedere subito le finestre a pera e, sulla destra, l'accesso ad una scenografica scala settecentesca. Ma voltandoci ecco che gli archetti pensili tardo cinquecenteschi riportano alle origini del palazzo. Si accede ad un piccolo ma interessante giardino attraverso un ambiente sulla destra.

15 Palazzo Apostolico Orsini Via Libertini, 50

L'antico edificio seicentesco fu acquistato dal principe Apostolico Orsini alla fine del XIX sec. A tale periodo risalgono le ristrutturazioni che ne hanno dato l'aspetto attuale. Un ampio androne a volta ribassata conduce al giardino sovrapposto ricco di piante orientali. Una scenografica fontana neoclassica si colloca al centro della scala a doppia rampa ovoidale che abbellisce l'ambiente.

16 Palazzo Ferrante Gravili Via Libertini, 54

Il palazzo risale presumibilmente al XV secolo. Di interesse storico troviamo una lastra con inciso lo stemma del Balzo Orsini d'Enghien Brienne utilizzato come parapetto di un pozzo al cui fondo scorre il fiume Idume. Dal piccolo androne a volte ribassate, si arriva al pozzo di luce, sotto il quale si trova un antico frantoio ipogeo.

17 Palazzo del Seminario Piazza Duomo

All'interno del Palazzo del Seminario si apre un ampio chiostro quadrangolare che, tra le sue linee severe, accoglie al centro un bellissimo pozzo di epoca barocca, opera di Giuseppe Cino. Il pozzo poggia su quattro gradini concentrici ed è rivestito da un ornato esuberante costituito da foglie di acanto, motivi floreali, volute, grappoli e ghirlande di frutta.

18 Palazzo Rollo Via Vittorio Emanuele II, 14

L'arco a sesto ribassato del portale d'ingresso si ripete nell'androne. La volta è decorata con lunette e peducci pensili su foglie d'acanto. L'androne, di matrice cinquecentesca, introduce ad un ampio cortile la cui parete di fondo è costituita da fabbriche di successiva edificazione che forse hanno occupato l'area di un giardino.

19 Palazzo Palombi Via Vittorio Emanuele II, 29

Edificato su una precedente struttura del XVI secolo, di cui si riconoscono alcune tracce, il palazzo tardo seicentesco venne ultimato nel XVIII secolo e da allora appartiene alla stessa famiglia, i Palombi, illustre casata di giureconsulti proveniente dalla Basilicata. La facciata risale al Settecento su probabile progetto di Emanuele Manieri. Oltrepassato l'androne, si accede al vasto vano della scala incassata da eleganti ante monofore a sesto acuto. Nel cortile corre una lunga balconata sorretta da mensole seicentesche riccamente ornate che fanno da guida all'ampio giardino.

20 Palazzo Andretta Via Petronelli, 18

Il palazzo alla fine del XVII sec. apparteneva al vescovo Domenico Antonio Bernardini (1645-1723). Da questi passò al nipote omonimo il quale lo ampliò e ammodernò rifacendo le facciate, gli interni, lo scalone principale e l'atrio di ingresso. Con la sua morte nel 1759 i lavori furono proseguiti per pochi anni dalla moglie Saveria Bozzicorso, ma mai portati a termine. Passato nel 1836 ai Mascoli e poi nel 1892 ad Angelo Andretta, il figlio di questi Valerio "completò" in stile il progetto Bernardini con la sopraelevazione del secondo piano e con la costruzione del corpo di fabbrica che fa da fondale dell'atrio al posto del giardino.

21 Palazzo Brunetti Via Guglielmo Paladini, 14

L'edificio tardo rinascimentale ebbe nel Settecento la facciata percorsa da quattro balconcini. Dal grande androne centrale si accede, sulla destra, alla scala principale che conduce ai piani superiori e, a sinistra, ad un altro appartamento dalla volta a botte lunettata. In fondo all'androne è posto il giardino rialzato.

22 Palazzo Tamborino Via Paladini, 50

La severa struttura neoclassica del palazzo si apre su un primo androne, con volta a botte lunettata che immette nel cortile, scandito da archi serliani con colonne ioniche al piano terra e corinzie al piano superiore. Esprime, alla fine dell'Ottocento, il momento neo-manierista del Morrone, tra i più attivi architetti dell'eclettismo. Il cortile prolunga in un secondo androne a sesto ribassato che anticipa l'ingresso al giardino del 1833. Al primo piano è presente un'elegante loggia con tempere pompeiane.

23 Palazzo Castromediano Vernazza Vico Vernazza, 5

L'antica dimora della nobile famiglia Castromediano è stata strutturata come una casa fortificata del Cinquecento. Il recente restauro ha evidenziato la raffinatezza decorativa delle arcate delle finestre centinate e delle mensole. Elementi ornamentali di pregio sono gli archetti con conchiglie che corrono lungo una delle pareti del cortile.

24 Palazzo Morisco d'Arpe Via del Palazzo dei Conti di Lecce 4

Il Palazzo, ripristinato da Maria d'Enghien, contessa di Lecce, alla fine del XIV secolo sulle rovine dell'antico Palatium romano, nel corso dei secoli ha subito numerosi rifacimenti. Sulla facciata interna le finestre a pera e le conchiglie sono gli eleganti e raffinati segni lapidei dell'ultimo intervento agli albori del XVIII secolo secondo i dettami del nascente Rococò. Residenza di alcune delle più importanti famiglie leccesi, a metà ottocento fu abitata dal notaio Raffaele d'Arpe, sindaco della Città e medico illustre come ricordato dalla lapide posta sulla facciata.

25 Palazzo Grassi Via dei Perroni, 12

Il palazzo risale alla seconda metà del Seicento ed è attribuito all'architetto Giuseppe Cino. Attraverso il portale sostenuto da capitelli corinzi e da busti di cariatiidi si accede all'androne coperto con volta a stella che sfocia nell'atrio scoperto. Nell'atrio vi sono un portale cinquecentesco, una loggia e un balconcino menolato.

26 Palazzo Guarini Via Marco Basco, 26

Il palazzo, di impianto cinquecentesco, fu ristrutturato su disegno di Mauro Manieri nella prima metà del XVIII secolo. L'intervento del noto architetto è rivelato dal maestoso portale d'ingresso e dalla scala incassata in un luminoso vano archeggiato e balaustrato. Il cortile conduce ad un raccolto giardino.

27 Palazzo Bernardini Via Marco Basco, 25

L'edificio della seconda metà dell'Ottocento è il risultato delle radicali trasformazioni di tre abitazioni preesistenti, certamente di origine ed impianto rinascimentali. Da un classico androne ad arco ribassato si accede ad un atrio scoperto, armonioso nella sua semplice linearità. Da qui si entra in un giardino dove vegetano ancora un'ottocentesca araucaria e la più antica jacaranda della città.

28 Palazzo Tamborino Via Paladini, 50

La severa struttura neoclassica del palazzo si apre su un primo androne, con volta a botte lunettata che immette nel cortile, scandito da archi serliani con colonne ioniche al piano terra e corinzie al piano superiore. Esprime, alla fine dell'Ottocento, il momento neo-manierista del Morrone, tra i più attivi architetti dell'eclettismo. Il cortile prolunga in un secondo androne a sesto ribassato che anticipa l'ingresso al giardino del 1833. Al primo piano è presente un'elegante loggia con tempere pompeiane.

29 Palazzo Palombi Via Vittorio Emanuele II, 29

Edificato su una precedente struttura del XVI secolo, di cui si riconoscono alcune tracce, il palazzo tardo seicentesco venne ultimato nel XVIII secolo e da allora appartiene alla stessa famiglia, i Palombi, illustre casata di giureconsulti proveniente dalla Basilicata. La facciata risale al Settecento su probabile progetto di Emanuele Manieri. Oltrepassato l'androne, si accede al vasto vano della scala incassata da eleganti ante monofore a sesto acuto. Nel cortile corre una lunga balconata sorretta da mensole seicentesche riccamente ornate che fanno da guida all'ampio giardino.

30 Palazzo Andretta Via Petronelli, 18

Il palazzo alla fine del XVII sec. apparteneva al vescovo Domenico Antonio Bernardini (1645-1723). Da questi passò al nipote omonimo il quale lo ampliò e ammodernò rifacendo le facciate, gli interni, lo scalone principale e l'atrio di ingresso. Con la sua morte nel 1759 i lavori furono proseguiti per pochi anni dalla moglie Saveria Bozzicorso, ma mai portati a termine. Passato nel 1836 ai Mascoli e poi nel 1892 ad Angelo Andretta, il figlio di questi Valerio "completò" in stile il progetto Bernardini con la sopraelevazione del secondo piano e con la costruzione del corpo di fabbrica che fa da fondale dell'atrio al posto del giardino.

31 Palazzo Brunetti Via Guglielmo Paladini, 14

L'edificio tardo rinascimentale ebbe nel Settecento la facciata percorsa da quattro balconcini. Dal grande androne centrale si accede, sulla destra, alla scala principale che conduce ai piani superiori e, a sinistra, ad un altro appartamento dalla volta a botte lunettata. In fondo all'androne è posto il giardino rialzato.

32 Palazzo Tamborino Via Paladini, 50

La severa struttura neoclassica del palazzo si apre su un primo androne, con volta a botte lunettata che immette nel cortile, scandito da archi serliani con colonne ioniche al piano terra e corinzie al piano superiore. Esprime, alla fine dell'Ottocento, il momento neo-manierista del Morrone, tra i più attivi architetti dell'eclettismo. Il cortile prolunga in un secondo androne a sesto ribassato che anticipa l'ingresso al giardino del 1833. Al primo piano è presente un'elegante loggia con tempere pompeiane.

33 Palazzo Castromediano Vernazza Vico Vernazza, 5

L'antica dimora della nobile famiglia Castromediano è stata strutturata come una casa fortificata del Cinquecento. Il recente restauro ha evidenziato la raffinatezza decorativa delle arcate delle finestre centinate e delle mensole. Elementi ornamentali di pregio sono gli archetti con conchiglie che corrono lungo una delle pareti del cortile.

34 Palazzo Morisco d'Arpe Via del Palazzo dei Conti di Lecce 4

Il Palazzo, ripristinato da Maria d'Enghien, contessa di Lecce, alla fine del XIV secolo sulle rovine dell'antico Palatium romano, nel corso dei secoli ha subito numerosi rifacimenti. Sulla facciata interna le finestre a pera e le conchiglie sono gli eleganti e raffinati segni lapidei dell'ultimo intervento agli albori del XVIII secolo secondo i dettami del nascente Rococò. Residenza di alcune delle più importanti famiglie leccesi, a metà ottocento fu abitata dal notaio Raffaele d'Arpe, sindaco della Città e medico illustre come ricordato dalla lapide posta sulla facciata.

35 Palazzo Grassi Via dei Perroni, 12

Il palazzo risale alla seconda metà del Seicento ed è attribuito all'architetto Giuseppe Cino. Attraverso il portale sostenuto da capitelli corinzi e da busti di cariatiidi si accede all'androne coperto con volta a stella che sfocia nell'atrio scoperto. Nell'atrio vi sono un portale cinquecentesco, una loggia e un balconcino menolato.

36 Palazzo Guarini Via Marco Basco, 26

Il palazzo, di impianto cinquecentesco, fu ristrutturato su disegno di Mauro Manieri nella prima metà del XVIII secolo. L'intervento del noto architetto è rivelato dal maestoso portale d'ingresso e dalla scala incassata in un luminoso vano archeggiato e balaustrato. Il cortile conduce ad un raccolto giardino.

37 Palazzo Bernardini Via Marco Basco, 25

L'edificio della seconda metà dell'Ottocento è il risultato delle radicali trasformazioni di tre abitazioni preesistenti, certamente di origine ed impianto rinascimentali. Da un classico androne ad arco ribassato si accede ad un atrio scoperto, armonioso nella sua semplice linearità. Da qui si entra in un giardino dove vegetano ancora un'ottocentesca araucaria e la più antica jacaranda della città.

Infopoint Museo MUST Ex monastero di Santa Chiara, via degli Ammirati, 11
Tel. 0832.241067 dalle 10.00 alle 13.00.
www.adsi.it - puglia@adsi.it.

Visite guidate
Partenza dal Museo MUST.
Ore 10.30 lingue spagnolo e francese.
Ore 11.30/18.00/19.30 lingua italiana.
Ore 18.30 lingue inglese e tedesca.

Le visite guidate sono tenute dagli studenti del triennio dei Licei classico, linguistico, scientifico e della terza della secondaria di 1° grado dell'Istituto di Cultura e lingue Marcelline di Lecce, coordinamento prof.ssa Loredana Marulli.

Iniziativa didattica
Appendisti ciceroni: piccole guide al godimento dei cortili.

Itinerario 1

- 01 Palazzo Casotti
- 02 Palazzo Adorno
- 03 Palazzo Elia Fazzi
- 04 Palazzo Maremonte
- 05 Casa a Corte
- 06 Casa a Corte Protonobilissimo
- 07 Palazzo Chillino

Itinerario 2

- 08 Palazzo Guido
- 09 Palazzo Gorgoni
- 10 Palazzo Martirano
- 11 Chiesa di San Leucio
- 12 Palazzo Tinelli
- 13 Dimora Muratore
- 14 Palazzo Palmieri

Itinerario 3

- 15 Palazzo Apostolico Orsini
- 16 Palazzo Ferrante Gravili
- 17 Palazzo del Seminario
- 18 Palazzo Rollo
- 19 Palazzo Palombi
- 20 Palazzo Andretta
- 21 Palazzo Brunetti

Itinerario 4

- 22 Palazzo Tamborino
- 23 Palazzo Castromediano Vernazza
- 24 Palazzo Morisco d'Arpe
- 25 Palazzo Grassi
- 26 Palazzo Guarini
- 27 Palazzo Bernardini

Sotto l'alto Patronato della
Presidenza della Repubblica Italiana alla VI edizione delle Giornate Nazionali ADSI.
Con il Patrocinio del MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Si ringraziano per il contributo
Maria Eugenia Gongo per il coordinamento del Conservatorio Tito Schipa di Lecce.
Marinilde Giannardrea.

Si ringraziano per la collaborazione

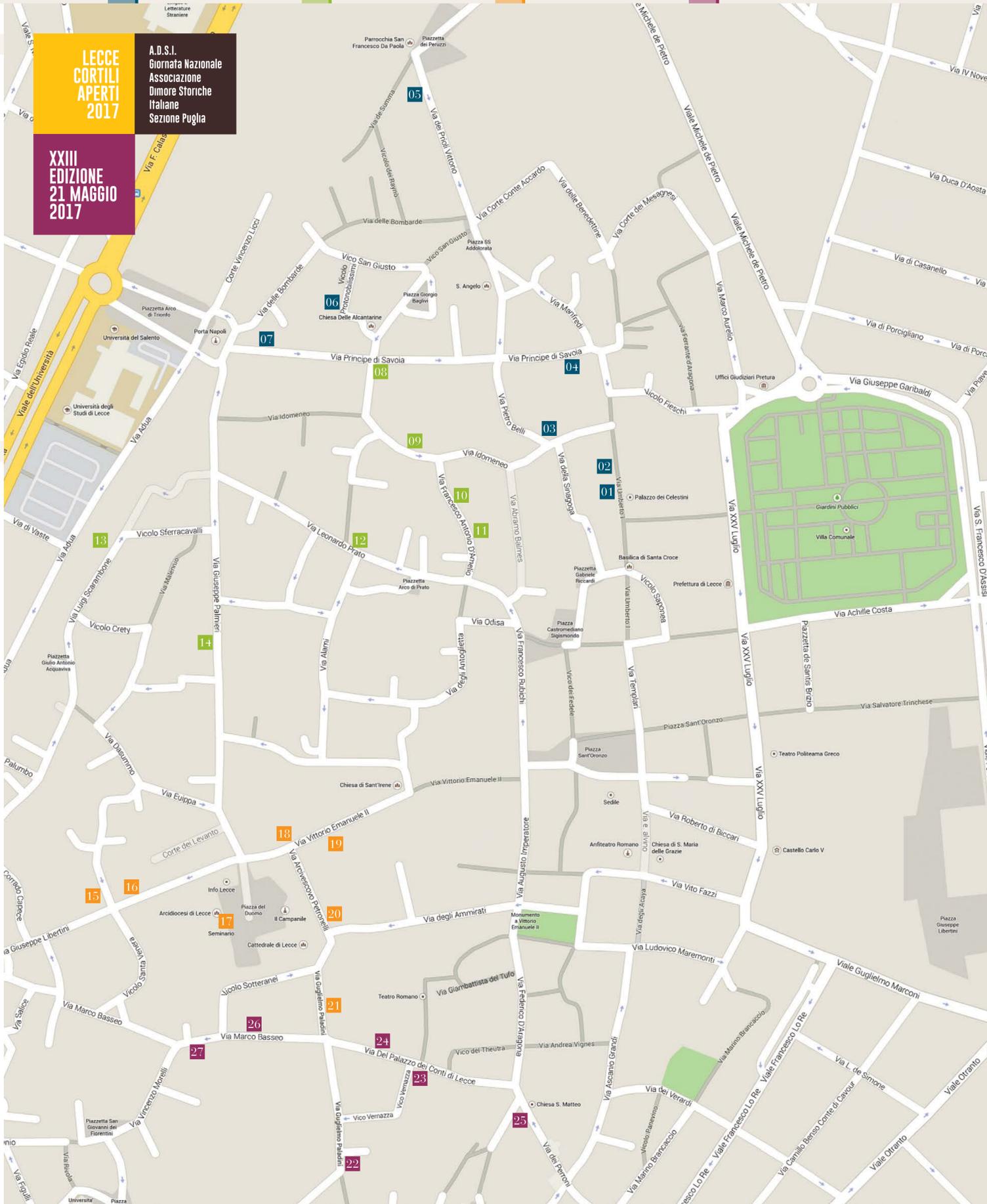
- MUST Museo storico Città di Lecce
- Conservatorio di Musica "Tito Schipa" Lecce
- Calandra Compagnia teatrale
- Nova Artistudium
- L'Istituto Marcelline Lecce
- Scuola Montessori Internazionale Oxford
- Liceo Artistico e Coreutico "Ciarlo Pellegriano" Lecce
- Liceo Classico Musicale "G. Palmieri" Lecce

Eventi tutto il giorno

- 02. Palazzo Adorno**
Rosamaria Francavilla: "Abiti di Gusto"
- 20. Palazzo Andretta**
Valentina Schito "Bestio Economicus". Liceo Artistico e Coreutico "Ciarlo-Pellegrino" Lecce
- 15. Palazzo Apostolico Orsini**
Fernanda Centonze "La meraviglia dei cortili"
- 27. Palazzo Bernardini**
Giuseppe Zilli "Fari"
- 21. Palazzo Brunetti**
Giorgio De Giorgi "Opere in cartapesta argilla e corda"
- 08. Palazzo Guido**
Cosimo Quaranta "Ceramica40, l'eccellenza del tornio"
- 10. Palazzo Martirano**
Liceo Classico Musicale Giuseppe Palmieri "Nel giardino di Orfeo"
- 24. Palazzo Morisco d'Arpe**
Yolanda Iacca solista dei leggendari Ballets Russes Di Montecarlo. "You Are So Blue" elaborazione fotografica in edizione limitata su carta da pittore. Mise en place di Tessa Rosenfeld
- 19. Palazzo Palombi**
Nicola Genco "Metaformosi, Barnum e altre storie"
- 18. Palazzo Rollo**
Nicola Genco "Ogni piazza il suo cavallo"
- Postazione del "Libro parlato" Lyons Clubs International
- 12. Palazzo Tinelli**
"Armonia" acrilici di Giovanna Petrucelli

Eventi dalla mattina alla sera

- 22. Palazzo Tamborino**
Ore 10.00 Società Dante Alighieri comitato del Salento con il Liceo G. Banzi Bazoli "A la mensa d'amor cortesi invitati" (Purgatorio XIII, V:27) volti e voci femminili nelle corde di Dante.
- 25. Palazzo Grassi**
Ore 10.30 Musica e dintorni "Dedicato ad Ivano Fossati".
- 02. Palazzo Adorno**
Ore 11.00 Duo di chitarre, a cura della Scuola di Chitarra Prof. A. Scarinzi. Matteo Costantini e Gabriele Donno: Chitarre.
- 08. Palazzo Guido**
Ore 11.00 Quintetto di fiati "Le perfette dissonanze", a cura delle Scuole di Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno. Prof.ri M. Delisi, G. Piccinno, R. Rosato, G. Spedicati, P. Valeriani, Valentina Bove: Fagotto; Vanessa Caputo: Clarinetto; Gianfranco Saponaro: Flauto; Federica Manca: Oboe; Elisabetta Pallara: Corno.
- 13. Dimora Muratore**
Ore 11.00 Alberto Cesari: "Radycal Audio Showcase".
- 14. Palazzo Palmieri**
Ore 11.00 Pianoforte solo, a cura della Scuola di Pianoforte. Prof.ri M. G. De Leo, M. G. Lioy, V. Rana, Emanuele Balsamo, Camilla Chiga, Diletta Marti, Giovanni Lipardi, Sara Metafune, Ludovico Però: Pianoforte.
- 15. Palazzo Apostolico Orsini**
Ore 11.30 Coro di voci bianche Nova Artistudium e Coro Giovanile Imelda Cowdrey: Incantati dalla musica. Dirigono: Grazia Albergo e Donato Falco.
- 03. Palazzo Elia Fazzi**
Ore 11.30 Giki Forchetti, Raffaello Liguori e Marco Tuma "Made in Italy".
- 24. Palazzo Morisco d'Arpe**
Ore 11.30 4Tetto di Sassofoni Le Quatuor de Saxophone, a cura della Scuola di Sassofono. Prof. L. Fazi, Antonio De Palma: Sassofono Contralto; Mirko Miccoli: Sassofono Tenore; Luigi Reho: Sassofono Baritono; Walter Sergi: Sassofono Soprano.
- 11. Chiesa di San Leucio**
Ore 12.00 Pregando In Canto Gregoriano Schola Gregoriana "Cum Jubilo" Prof.ssa P. Durante; Direttore, Coro: Antonella Alemanno, Gloria Descenzi, Sarah Iacono, Denise Ingresso, Vania Palumbo, Irene Simone, Sara Valli.
- 16. Palazzo Ferrante Gravili**
Ore 12.00 Quartetto di clarinetti Salent Girls Quartet, a cura della Scuola di Clarinetto. Prof. O. Contaldo, Sara Caliendo, Manuela Nicoli, Laura Tarantini, Noemi Taurisano: Clarinetti.
- 17. Palazzo del Seminario**
Ore 12:00 Locomotivie Giovani / Ensemble 2017. Giulia di Cagno: voce; Christian Bevilacqua: trombone; Mattia Ramundo: flauto; Paolo Dell'Anna: sax; Riccardo Notarpietro, Alessandro Marsaglia e Francesco Politi: pianoforte; Donato Quarto: chitarra; Miriam Lezzi: basso; Davide Chiarelli e Riccardo Tommasi: batteria.
- 22. Palazzo Tamborino**
Ore 12.00 Mariella Agostinacchio e Raffaele Casciaro "Lecce picciot Napoli".
- 09. Palazzo Gorgoni**
Ore 12.15 Duo di chitarre, a cura della Scuola di Chitarra Prof. A. Scarinzi. Matteo Costantini e Gabriele Donno: Chitarre.
- 23. Palazzo Castromediano Vernazza**
Ore 17.00 Maria Occhigneo introduce Francesco Minonne, autore di "Varietà frutticole del Salento. Biodiversità. Conservazione. Valorizzazione". Edizioni del Parco Naturale Regionale Costa Otranto, Santa Maria di Leuca, Bosco di Tricase a cura di A.Di.P.A. Associazione per la diffusione delle piante tra amatori.



- 18. Palazzo Rollo**
Ore 17.30 Coro di voci bianche Nova Artistudium e Coro Giovanile Imelda Cowdrey: Incantati dalla musica. Dirigono Grazia Albergo e Donato Falco.
- 05. Casa a Corte**
Ore 17.45 Arpa solista, a cura della Scuola di Arpa. Prof.ssa A. Targa, Susanna Manca: Arpa.
- 15. Palazzo Apostolico Orsini**
Ore 18.00 Roberto Cagliardi: sax; Daniele Dell'Anna: tastiere; Maurizio De Tommasi: batteria.
- 26. Palazzo Guarini**
Ore 18.00 Mattia Manco "Monos", pianoforte e fisarmonica.
- 14. Palazzo Palmieri**
Ore 18.00 Musica da camera, a cura della Scuola di Musica da Camera. Prof. F. Libetta, con la collaborazione dei Prof.ri G. Bellioli, F. Caputo, M. Delisi, C. De Bernart, B. M. Dell'Erba, E. Lecciso, M. G. Lioy, A. Monteduro, L. Presicci, G. Serazzi. **TRIO**: Giulia Fiorito ed Elisa Buffelli: Flauto; Cristian Greco: Pianoforte. **DUO**: Angelica Mele: Soprano; Sara Metafune: Pianoforte. **DUO**: Mario Esposito: Contrabbasso; Loris Dell'Anna Mastrolia: Pianoforte. **SETTETTO**: Elena Tomasi e Flavia Vantaggiato: Violini; Benedetta Bisanti: Viola; Mario Esposito: Contrabbasso; Salvatore Apollonio: Tromba; Loris Dell'Anna Mastrolia: Pianoforte.
- 20. Palazzo Andretta**
Ore 18.30 Orchestra di flauti "Fortunae Flatus" a cura delle Scuole di Flauto Prof.ri L. Bisanti, M. Delisi, L. Rizzello, Giovanna Lorenza: Ottavino; Angela Marzano, Alfredo My, Chiara Rucco, Gianfranco Saponaro; Flauto I; Elisa Buffelli, Alessia Marzano, Arianna Pisci, Daniela Salomina; Flauto II; Chiara Carozzo, Giancarlo Corsano, Giulia Fiorito, Chiara Marsala; Flauto III; Maria Colella, Sofia Delle Donne, Stefania Manfredi, Francesca Montagna; Flauto IV; Gabriella Primari: Flauto contralto; Davide Calò: Flauto basso; L. Bisanti: Direttore.
- 21. Palazzo Brunetti**
Ore 18.30 Evening class jazz "Jazz and flowers". Gianni Falcicchia: piano; Gianni Febbo: basso; Antonio Silvone: chitarra; Eugenio Romita: sax; Gianni Gallucci: batteria.
- 19. Palazzo Palombi**
Ore 18.30 Musica e dintorni "Dedicato ad Ivano Fossati".
- 17. Palazzo del Seminario**
Ore 18.30 Musica barocca a cura della Scuola di Canto Barocco. Prof.ri G. Bellioli e C. Cattani. Ludovica Casilli, Gloria Descenzi, Antonella Fiorentina, Angelica Mele: Soprani; Irene Simone: Contralto; Adolfo Corrado: Basso; Prof.ssa C. Cattani: Clavicembalo.
- 27. Palazzo Bernardini**
Ore 19.00 Quartetto di contrabbassi, a cura della Scuola di Contrabbasso. Prof. L. Presicci, Giuseppe Albano, Davide Codazzo, Pietro Laneve, Cristian Rollo: Contrabbassi.
- 04. Palazzo Maremonte**
Ore 19.00 Salento Swing people "La Swing Era: Vintage Roots".
- 19. Palazzo Palmieri**
Ore 19.00 Pianoforte e voce, a cura della Scuola di Canto. Prof.ssa R. Liccardi, Marina Conte: Soprano, Angelo De Matteis: Baritono, Davide Greco: Tenore, Giulia Palma: Soprano, Chiara Scatolino: Soprano, He Xin: Tenore, Giacomo Barriera: Pianoforte.
- 12. Palazzo Tinelli**
Ore 19.00 Coro lirico Amatoriale "Associazione Amici della Lirica Tito Schipa di Lecce" diretto da Maestro Antonio Vergari.
- 01. Palazzo Casotti**
Ore 19.15 Musica da camera a cura della Scuola di Musica da Camera. Prof. F. Libetta, con la collaborazione dei Prof.ri R. Andriulli, L. Bisanti, F. Caputo, M. Delisi, E. Lecciso, A. Monteduro, C. Serazzi, A. Scarinzi, S. Schiattone. **DUO**: Chiara Rucco: Flauto; Daniele Zazzaro: Chitarra. **TRIO**: Francesco Marra: Chitarra; Paola Musio: Violino; Gianfranco Saponaro: Flauto. **TRIO**: Marcello Massari, Simone Rollo, Stefano Rizzo: Chitarre; **DUO**: Elisa Buffelli: Flauto; Stefano Rizzo: Chitarra; Eleonora Chirizzi.
- 07. Palazzo Chillino**
Ore 19.15 "Quintett Arété" Sax and percussion concert. Alessandro Trianni: sax soprano; Antonio Frascerra , sax tenore; Gabriele Trianni, sax baritono; Dario Stefanizzi: sax contralto; Alberto Stefanizzi, percussioni.
- 09. Palazzo Gorgoni**
Ore 19.15 4Tetto di Sassofoni Le Quatuor de Saxophone, a cura della Scuola di Sassofono. Prof. L. Fazi, Antonio De Palma: Sassofono Contralto; Mirko Miccoli: Sassofono Tenore; Luigi Reho: Sassofono Baritono; Walter Sergi: Sassofono Soprano.
- 06. Casa a corte Protonobilissimo**
Ore 19.30 Maurizio Petrelli and Friends "Crooner".
- 25. Palazzo Grassi**
Ore 19.30 Giki Forchetti, Raffaello Liguori e Marco Tuma "Made in Italy".
- 26. Palazzo Guarini**
Ore 19.30 Calandra "Realtà e finzione" racconti e novelle di Pirandello e autori vari.
- 24. Palazzo Morisco d'Arpe**
Ore 19.30 Teatro le Giravolte "Fiabe dal mondo".
- 03. Palazzo Elia Fazzi**
Ore 20.00 Josh Chirriati "Te le canto e te le suono".
- 13. Dimora Muratore**
Ore 20.00 Associazione "Ulia te cantu" con i "Ta Kuccia". Giuseppe Anglano: fisarmonica; Flavio Sciorrano: percussioni; Ippazio Rizzello: chitarra e voce; Giacomo Filippo Casciaro: mandola, fiati e voce; Carla Stasi: danza.

Eventi gemellati

- 19 / 20 / 21 maggio** nella chiesa di San Francesco della Scarpa Artiginato d'Eccellenza. I più importanti artigiani d'Italia e d'Europa saranno a Lecce per una mostra mercato di beneficenza.
- 21 maggio, ore 11:00**, presso la sala "Teatrino" del Convitto Palmieri in piazzetta Garducci cerimonia per l'attivazione presso la Biblioteca Provinciale di Lecce "V. Bernardini" di una postazione multimediale del "Libro Parlato" per non vedenti, ipovedenti e dislessici da parte del Lions club Copertino Salento, Lecce Santa Croce, Lecce Rudiae, Lecce Messapia alla presenza del Presidente Nazionale del "Libro Parlato" dott. Giulio Gasparini e del Presidente della Provincia di Lecce dott. Antonio Maria Gabellone.